La storia

Da Giuseppe Toniolo all'edizione del centenario

na storia lunga oltre un secolo, quella delle Settimane sociali, convegni di studio che affrontano questioni cruciali per la vita collettiva coinvolgendo nella riflessione non solo esperti e studiosi cattolici, ma anche i "non addetti ai lavori". Un percorso – raccontato diffusamente da Ernesto Preziosi in *Tra storia e futuro. Cento anni di Settimane sociali dei cattolici italiani* (Ave 2010, pp. 216) – che muove i primi

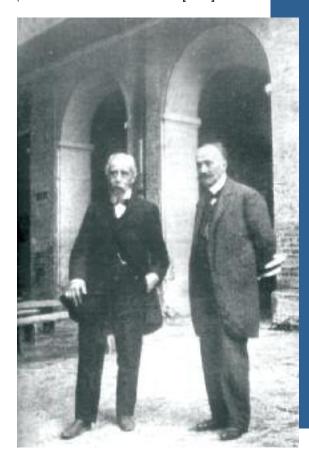
passi nel 1874. Sette anni dopo la fondazione della *Società della gioventù cattolica italiana* da parte di Mario Fani e Giovanni Acquaderni, infatti, l'associazione promuove a Venezia un congresso per discutere su problemi sociali e culturali. Ne scaturisce l'Opera dei Congressi, sezione della Società che dal 1876 organizza ogni anno appuntamenti di studio per promuovere il confronto tra i cattolici su nodi di attualità.

Al suo interno, però, divampa il conflitto tra "conservatori" e "progressisti", sedato da Pio X nel 1904 sciogliendo l'Opera. Ma il Papa sceglie Paolo Pericoli, Stanislao Medolago Albani e Giuseppe Toniolo per dare un nuovo assetto agli associati. Nascono così tre nuovi organismi, tra i quali l'Unione popolare

cattolica italiana, diretta dal sociologo Toniolo con il mandato della formazione ed educazione di giovani e adulti credenti. Così nel 1907 si svolge una settimana di studi sul rapporto tra movimento cattolico e azione sociale, contratti di lavoro, cooperazione, organizzazione sindacale e scuola. Parte, quindi, la serie delle Settimane sociali, con un'interruzione nel 1914, a motivo della prima guerra mondiale. Si riprende nel 1920, con un successivo stop dopo il 1929, quando la "questione romana" si risolve con la firma del Concordato. E negli anni del fasci-

smo le Settimane (nel '33 e '34) affrontano argomenti più legati alla fede (*La carità* e *La moralità professionale*). Alla fine del secondo conflitto mondiale, nel 1945 le Settimane sociali ripartono a Firenze su *Costituzione e Costituente*. Poi arriverà il Concilio e una nuova interruzione, a partire dal 1970 fino al 1988, quando la Conferenza episcopale italiana ne chiede la ripresa — ma con un ritmo triennale — per la loro importanza nella formazione e la rinnovata attenzione alla Dottrina sociale della Chiesa.

Quindi si riparte a Roma, nel 1991, ma le edizioni successive si svolgono con una certa intermittenza temporale: nel '93 a Torino, nel '99 a Napoli, nel 2004 a Bologna, nel 2007 a Pisa e Pistoia, quando ricorre il primo centenario dalla loro nascita. [I.bad.]





Un libro, edito dall'Ave, racconta un secolo di Settimane sociali

Nella foto: Giuseppe Toniolo e Niccolò Rezzara, che parteciparono alla 1ª Settimana sociale del 1907 a Pistoia

理机 1 9/10**2010** 17